

Carpi, 22/9/2011

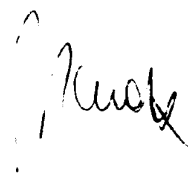
INTERROGAZIONE SUL COMPARTO P.P.11 - VIA MOLISE

In relazione a quanto apparso sul settimanale "Voce" di oggi, si chiede:

1. E' vero che ci sono delle difformità fra quanto previsto dal progetto autorizzato per il comparto in oggetto e quanto poi realizzato, e che per questo il Comune ha "invitato" gli interessati a "verificare la congruità dei lavori realizzati con le autorizzazioni edilizie rilasciate"?
2. E' vero che al posto delle due tubazioni di 30 centimetri di diametro ciascuna, autorizzate dalla Bonifica nel 2003, ne sono state invece ricavate dal progettista Marc'Aurelio Santi quattro con diametro di 40 centimetri?
3. E' vero che esiste anche un quinto scarico di 60 centimetri di diametro parallelo a via Lama, realizzato nel 2006, a questo punto "abusivo"?
4. E' vero che in questo modo nello scolo Cavata defluiscono acque in quantità cinque o sei volte superiore a quella concessa nel 2003, tanto da allagare la campagna circostante?
5. E' vero che gli ultimi due capannoni realizzati sul lato sud del comparto distano dall'argine del Canale di Carpi rispettivamente 40 e 30 metri, se si prendono a riferimento le recinzioni dei lotti; 49 e 35 se si parte dai muri delle costruzioni? Se vero, si tratta di un "abuso"?
6. E' vero che le strade interne sono di 7 metri invece che di 8? Se vero, che tipo di "abuso" è?
7. Chi è eventualmente responsabile da un punto di vista formale di tali incongruenze o abusi? Lo stesso progettista, Marc'Aurelio Santi, o altri?
8. Al Comune risulta che le acque di scarico del comparto siano oleose e cariche di rifiuti, in quanto effetto della dilavazione di aree cortilive di vicini insediamenti industriali?
9. Per quale motivo, dopo l'esondazione del 5/6 che avrebbe inquinato i terreni vicini, i controlli dell'Arpa sono stati fatti solo il 30/6? Cosa si poteva trovare dopo 25 giorni di pioggia?
10. Considerato che la convenzione prevedeva fin dall'inizio per ogni lotto "un adeguato sistema per il trattamento delle acque meteoriche prima della loro immissione nella rete delle acque bianche", come mai nessuno in Comune si è preoccupato di far rispettare gli accordi? In particolare, perché i fine lavori e le agibilità sono stati rilasciati senza verificare questi punti?
11. E' vero che già nel 2004 il Comune aveva fatto presenti agli interessati i problemi della zona, ricordando che "le opere realizzate potrebbero comportare in futuro problemi dal punto di vista idraulico" e suggerendo di "valutare l'opportunità di apportare a essa delle modifiche, senza ottenere nessun riscontro oggettivo, e senza fare azioni concrete per far rispettare gli accordi"?
12. Non è inopportuno, a distanza di 7 anni, continuare a "suggerire", "proporre", "invitare" il progettista Marc'Aurelio Santi e i proprietari a fare verifiche e adeguamenti, invece di mandare finalmente i tecnici del Comune a verificare e sanzionare? A cosa è dovuto un comportamento così amichevole nei confronti di chi ha urbanizzato quell'area?
13. A oggi, quali sono i termini perentori dati agli interessati per adeguarsi alle prescrizioni del Comune? E quali sono le sanzioni in caso di inadempienza?
14. Non è proprio possibile, come chiedono i residenti, revocare il permesso di scarico di tutti gli scarichi nello scolo Cavata, trovando altre soluzioni interne al comparto?

Per le risposte alle domande sulle misurazioni e congruità, in particolare la 2, 3, 5 e 6, si chiede di allegare alla risposta un verbale di sopralluogo e le misurazioni di un tecnico del Comune

A RISPOSTA SCRITTA E IN CONSIGLIO COMUNALE
(CONSIGLIERE ROBERTO BENATTI)



Comune di Carpi (MO) - Amm:c_b819

A00: aoccarpi - UO: A9

Prot. E 0033884 23/09/2011

Cla: 2.3 - Fasc: N. 1/2011



AP Ass. Tosci AP CARBONI
PCC

Siw d'Acc
Assessori

SG
DG

GL (M. d'Acc)
AL (D. ORAZI S. e. P. S.)